Anno XXIII. Lunedì 17 Ottobre 1870 N. 241

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d' Italia del 14 ottobre, nella sua parte ufficiale, conteneva:

Un R. decreto del 18 settembre a tenore del quale, a partire dal 1° gennaio 1871 il comune di Baratonia è soppresso ed unito a quello di Varisella, in provincia di Torino, tenendo separate le rendite patrimoniali e le passività.

Un R. decreto del 2 ottobre con il quale il Collegio elettorale di Verrès, numero 429, è convocato pel giorno 30 pur corrente mese affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 6 del prossimo novembre.

Disposizioni nel corpo di commissariato.

Elenco di disposizioni fatte nel personale dell' ordine giudiziario.

— La stessa *Gazzetta Ufficiale* conteneva il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE
per grazia di Dio
e per volontà della Nazione Re d'Italia

Visto l' articolo 24 dello Statuto;
Sentito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del nostro guardasigilli ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti,
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. In Roma e nelle provincie romane cessa ogni disuguaglianza tra i cittadini in quanto riguarda il godimento e l' esercizio dei diritti civili e politici, e la capacità ai pubblici uffici, qualunque sia il culto che professano.

Art. 2. È abrogata ogni legge e disposizione contraria al presente decreto, il quale avrà effetto immediatamente dopo la sua pubblicazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 13 ottobre 1870.

VITTORIO EMANUELE

M. Raeli.

LA GUERRA PRESENTE E L' ITALIA

(Continuaz. vedi N. 237, 238, 239 e 240)

Voi dite: riformiamo l'insegnamento secondario. Ed ecco una legge e un'altra e un'altra ancora. Ma non sapete che in mezzo a mille bravi professori si trova mescolato un numero d' uomini senza valore e senza carattere? Essi disonorano il corpo insegnante, che si sente umiliato dalla loro presenza, e li vorrebbe esclusi; ne corrompono la disciplina; spaventano e allontanano le famiglie dalle scuole governative. Sono i Turcos di questo esercito, senza la loro selvaggia energia. Ma guai a chi li tocca! Essi sanno che cosa la pubblica morale vorrebbe, e si sono perciò tutti trincerati con l' aiuto di due o tre protettori. Hanno tutti un *colore* politico, scrivono in qualche giornale, s' adoperano nelle elezioni. E ciò basta. Nulla è più facile, che far saltare in aria il modesto insegnante di greco, che pensa solo a Sofocle e Platone. Ma toccate uno di questi eroi, e li troverete radicati nel suolo più d' una quercia. Provatevi a metter la scure nella radice, e tutti vi grideranno: che crudeltà! povero diavolo! E in fine dei conti, egli sarà più forte di voi. E allora? Appoggiatevi, se vi piace, a questi *poveri diavoli*, e voi sarete sorpresi e spaventati della loro importanza, un inno di gloria vi chiamerà padre della patria. E così sono divenuti potenze colle quali si tratta, e innanzi alle quali, i nostri potenti si levano qualche volta il cappello.

La logica dei fatti è inesorabile. Questa malattia si propaga nella società e la invade tutta. Un Americano dotto, uomo di Stato eminente, amico dell'Italia, mi diceva: « V'è una cosa a cui penso tutti i giorni, e che fa molto torto alla reputazione dell' Italia all'estero. Ecco, sono più mesi che si è letto nei giornali, come due poveri vecchi, marito e moglie, furono trovati scannati nel loro tugurio, e derubati dei loro lunghi e onesti risparmi. La polizia, diceva il giornale, va in traccia dell' assassino. E dopo ciò non se n'è udito altro. Ora, questi delitti succedono anche altrove; ma in Inghilterra, per esempio, tutta la città sarebbe stata in agitazione, si sarebbe messa tutta alla ricerca del reo, nè sarebbe tornata in pace prima d'averlo trovato e punito. La sicurezza della vita e della proprietà è il fondamento stesso della società, e se non si pensa a ciò, tutto il resto è opera vana. Io mi sono trovato una volta, continuava egli, viaggiando in un treno di strada ferrata dell' Alta Italia. Poco prima d'arrivare alla stazione, un uomo, sotto i miei occhi, è saltato da un vagone. Fermati, si trovò un viaggiatore gravemente ferito e derubato. Nessuno si mosse, la polizia stessa era tranquillissima, dicendo che avrebbe telegrafato, e non udii più parlare del fatto nei giornali. In Inghilterra avvenne un fatto simile; anzi un uomo fu addirittura ucciso, e l' uccisore fuggì con grande accortezza. Ma l' Inghilterra si sollevò tutta, la stampa non parlò d' altro, e l' America, dove l' assassino si credeva diretto, corrispose con uguale agitazione. I due paesi sembravano alleati alla ricerca del reo, e non furono calmi finchè non fu ritrovato e punito. Se questo non è interesse pubblico, quale sarà mai? » E aveva ragione. Noi cominciamo coi proteggere colui che piglia cento lire per copiar carte e non le copia; e di grado in grado, senza volere, senza sapere, ma inesorabilmente, non ci sentiamo più commossi all' annunzio di un delitto.

La nostra indifferenza protegge l' assassino, che nella campagna troverà forse chi, chiamandolo *povero diavolo*, gli darà ricetto, come il montanaro abruzzese dava e forse dà ricetto al brigante aiutandolo a salvarsi. Il Governo che una volta era il persecutore degli onesti, oggi ancora non rappresenta ai loro occhi la giustizia, che spesso è impotente a compiere.

Per una serie di strane vicende, io ho avuto occasione di conoscere l' amministrazione d' una delle Opere Pie più ricche del regno d' Italia. V' è dentro una camorra delle più spaventose. La sera, i custodi escono recando seco il cibo rubato ai malati, le lenzuola strappate di sotto ai moribondi. E la cosa è ordinata per modo, che portano in grossi cappelli nascoste perfino le galline. I sorvegliatori che hanno già avuta la loro parte, guardano e ridono. E ciò avviene anche oggi, mentre che noi saliamo orgogliosi sul Campidoglio. Ogni volta che gente onesta s' è trovata mescolata in quell' amministrazione, fu esposta a persecuzioni che la più feconda immaginazione non può inventare. S' è cercato in tutti i modi denigrarle, rovinarle nella fama, condurle alla tomba. E qualche volta vi si è riuscito. sono seguite scene che solo la penna di Shakespeare potrebbe descrivere. Vi sono state cause nei tribunali, che hanno portato la luce su questi fatti, del resto notorii. Si è detto ad alta voce che quell' amministrazione era una *ladronaia*. Ma che di ciò? La giustizia non s' è fatta, non si può fare. L' obolo che la carità privata ha destinato al vecchio, al malato, al moribondo va ancora nelle tasche di manigoldi, che la società non ha la forza nè di correggere, nè di scacciare, nè di rendere impotenti. — Poveri diavoli! Tutto il mondo è paese!

III.

Si dice che questi tristi fatti sono eredità dei passati governi, e che la libertà rimedia a tutto. Niuno ne è persuaso più di me. Anzi, ciò che mi muove a scrivere, è appunto il desiderio di affrettare questo giorno finora invano desiderato. Ma la libertà non è una Dea che faccia miracoli, quando gli uomini se ne stanno colle mani in tasca. Essa ci scioglie solamente le mani, per vedere che cosa sappiamo e vogliamo fare.

Notate quello che avviene ora fra noi. Certo se in Italia non vi fossero grandi virtù ed animi generosi, non avremmo avuti tanti martiri, nè saremmo riusciti a liberarci. Ma sotto i passati governi, tra gli uomini che li servivano e coloro che combattevano, s' era posto un abisso. Nella vita privata, lontani dalle pubbliche faccende, in mezzo al sacro recinto della famiglia, s' erano formate delle virtù oscure, che la letteratura veniva ad infiammare. L'amore della libertà nasceva insieme con l'amore della virtù e della verità, insieme cogli affetti domestici e le amicizie più pure. E questa sacra fiamma fu, come il fuoco di Vesta, religiosamente custodita. Questa forza spesso oscura e dimenticata,

ma pur sempre vita delle nazioni, fu quella che ci rese degni d' essere liberi. Lontani dalle pubbliche faccende e dalla realtà della vita, vi erano minori pericoli, gli animi si tenevano più puri, e i governi, quanto più erano corrotti, più erano odiati, e più si persuadevano di non aver per essi che i tristi. Quelli fra i loro impiegati che si sentivano onesti, adempievano all' ufficio, e si tenevano isolati e lontani da ogni altra ingerenza, aspettando tempi migliori. La libertà è venuta a mescolar tutto. Gli uomini si sono avvicinati, le virtù e i vizi si trovano ovunque a contatto e quasi confusi. Fra il bene ed il male non par che vi sia più un abisso da varcare, ma una serie di sottili gradazioni, per cui non v'avvedete quando finisce il bianco e quando comincia il nero. Dove è il bene, dove è il male? chiede qualche volta l'animo scoraggiato e sgomento, ignaro del luogo in cui si trova. Se le qualità buone della nazione non si ridestano, non raddoppiano d'energia, le conseguenze possono essere assai pericolose in mezzo a questa confusione degli animi, quando alla benefica azione d' una letteratura che purifica lo spirito e lo solleva nelle regioni dell' ideale, s' è sostituita quella non sempre pura, non sempre benefica della politica coi suoi rancori, coi suoi artifizi. Quella politica che per antica e inveterata tradizione, gl' Italiani credono sempre, non solo diversa, ma spesso anche contraria alla morale, sebbene da lungo tempo la scienza e la storia abbiano provato, l'unica forza su cui nazioni e governi riposano sicuri è appunto la morale.

(Continua)

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — Leggiamo nell' *Opin.*:

Il sig. Thiers dà prova di straordinaria attività anche a Firenze. In mezzo alle trattative politiche, trovò il tempo di visitare i monumenti e le gallerie della nostra città. Egli fu ieri invitato ad un pranzo dal ministro degli esteri. V' intervennero pure il sig. Sènard e parecchi uomini politici ed alti impiegati del ministero.

— S. M. il Re è partito questa mattina, 15, per Torino.

— Da Cosenza si ha notizia che vi si udirono nuove scosse di di terremoto.

— A segretario generale del ministero dei lavori pubblici venne nominato il comm. Marzano, ispettore del Genio civile e membro del Consiglio superiore dei lavori pubblici. Con questa nomina il ministro ha seguito un consiglio da noi dato più volte, quello cioè di togliere più che si può alla politica per avere della buona amministrazione, e non possiamo quindi che trovar lodevole la scelta ed il pensiero da cui fu mossa.

— Nella *Gazzetta Ufficiale* del 15 corr. si legge:

Per esprimere la loro gioia nella circostanza che le R. truppe entrarono in Roma e per l' esito faustissimo del plebiscito romano inviarono indirizzi di omaggio e di gratitudine a S. M. il Re: la Società di mutuo soccorso di Lecce; i giovani studenti di Terranuova di Sicilia; la Camera di commercio ed arti di Caltanisetta.

— La stessa *Gazzetta Ufficiale* del 15 reca:

Il regio console in Trieste ha trasmesso al ministero degli esteri due indirizzi coi quali il regio agente consolare a Rovigno, in nome anche di quella colonia italiana, ed i principali cittadini italiani residenti a Pola, lo pregano di portare a conoscenza del governo italiano la gioia da loro tutti provata per l' ingresso delle regie truppe in Roma.

Eguali sentimenti furono espressi dal regio console in Dublino e del console generale in Barcellona, a nome proprio e delle colonie italiane residenti nelle due città. A Dublino l'annunzio dell' ingresso delle regie truppe a Roma fu festeggiato coll' imbandieramento degli edifizi e delle navi in mezzo alla più grande tranquillità.

A Barcellona il fausto avvenimento verrà solennizzato tosto che cessi l'epidemia della febbre gialla, da cui quel paese è afflitto.

ROMA — Dalla *Gazzetta del Popolo* del 14 togliamo le seguenti notizie:

— Quest' oggi il Consiglio di luogotenenza nominerà un nuovo municipio che, a quanto assicurasi, sarà composto di 18 persone.

— Un giornale di ieri sera dice che il generale La Marmora, appena giunto in Roma, era andato a far visita al cardinale Antonelli. La notizia non ha ombra di fondamento.

— Trovasi fra noi il comm. Bombrini, direttore della Banca nazionale nel regno d' Italia.

— Il generale Cadorda parte domani mattina per Firenze.

— Nella scorsa notte, i reali carabinieri arrestarono un certo Gianantonio Mariano, complice di un omicidio commesso in Tagliacozzo fino dall' ottobre 1860.

— Ieri mattina, scrive *Il Romano* del 14, S. S. Pio IX riceveva un alto dignitario della Chiesa, proveniente da lontanissimo paese.

MILANO 15 — Apprendiamo dai diari milanesi che l' illustre Manzoni è in via di guarigione, benchè costretto a guardare il letto, e che presto potrà riprendere quelle lunghe sue passeggiate, che gli vanno tanto a sangue. Del resto egli serba la sua serena giovialità.

— Pare, scrive la *Lombardia*, che dopo le fazioni campali, e cioè verso la fine corrente, la nostra guarnigione subirà qualche mutamento, specialmente nelle truppe di fanteria. Si parla che in Milano possa acquartierarsi la brigata Palermo, che è composta del 67° e 68° regg. fanteria.

BOLOGNA. — *Adelaide Ristori* di cui annunziammo l' arrivo nella nostra città, venne unicamente per recitare con la compagnia Bellotti-Bon la nuovissima commedia del Torelli — *Nonna Scellerata* — scritta espressamente per lei, e che per imprevedute circostanze non potè l' autore consegnarle nello scorso carnevale in Firenze.

Questo soggetto fu trattato dal Torelli in modo affatto nuovo e che permetterà alla signora *Ristori* di spiegare tutte le sue qualità come artista somma anche nella parte comica.

Crediamo che la celebre tragica non si tratterrà a Bologna che una quindicina di giorni. *(Gazz. dell'Emilia)*

— Il *Monitore di Bologna* su questo proposito della *Nonna Scellerata* scrive:

Vecchio o nuovo? — La *Gazzetta dell' Emilia* di questa mattina sostiene che la *Nonna Scellerata* non è l' *Ayeule* francese ma una cosa affatto nuova: anche qui mettiamo in quarantena la notizia desiderandone l'avveramento pel decoro del teatro italiano e per la fama di Torelli, che, se avesse preso a prestito un soggetto straniero, avrebbe debito di dirlo. Il fatto del resto è comune, e fra le altre produzioni recenti imitate, abbiamo avuto anche il *Ghiacciaio del Monte bianco* il quale non è che l' *Abisso* di Carlo Dickens.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — Scrivono da Tours, 10, alla *Patrie*:

« I zuavi pontifici, i quali formano una truppa-modello dal punto di vista della tenuta e sopratutto della disciplina, furono diretti fino da ieri mattina sull' esercito della Loira, onde evitare la loro presenza con Garibaldi. Si temeva non senza qualche protesta. Il generale italiano deve partire oggi, onde organizzare la legione italiana che sarà riunita all' esercito di Lione. Garibaldi è poco soddisfatto del suo soggiorno a Tours, dove la sua presenza non ha guari prodotto entusiasmo. »

Sullo stesso argomento scrivono da Tours, 11, alla *Libertè*:

« Rimane dubbio che i servigi del generale Garibaldi vengano utilizzati dal governo.

« Garibaldi, il quale nel suo discorso alla folla aveva annunziato l' arrivo a Tours di 15,000 volontari italiani e di una legione polacca, chiese al governo il comando di tutti i volontari e franchi tiratori italiani, americani, polacchi, ecc.

« Il signor Gambetta, in questo momento ministro della guerra, esita ad ottemperare a questa domanda.

« Le esitanze della delegazione governativa hanno la loro ragione nel timore che la presenza di Garibaldi alla testa di un esercito non indisponga contro la Francia le potenze europee e non offenda specialmente l'Austria e l' imperatore Alessandro di Russia.

« Nulla vi sarebbe dunque di strano che il generale Garibaldi, per non aumentare i nostri imbarazzi, tornasse a Caprera. »

— Secondo un rapporto del *Giornale di Francoforte* le perdite delle truppe tedesche nel combattimento vittorioso presso Raon e Lemenil nei Vosgi sarebbero state molto rilevanti, avuto riguardo al numero delle truppe che vi furono impegnate.

SVIZZERA — Il *Bund* di Berna del 12 annunzia che una insurrezione è scoppiata a Costantina. Varie tribù arabe si sarebbero rivoltate.

GERMANIA — Un telegramma del 14 reca da Fulda:

L' assemblea pei cattolici protestò contro gli avvenimenti di Roma; adottò un indirizzo ai sovrani della Germania domandando che proteggano il Papa, ed un altro indirizzo al Papa assicurandolo del fedele attaccamento dei cattolici tedeschi.

CRONACA LOCALE

Leva militare. — Oggi sono cominciate nel nostro Comune le operazioni di leva dei nati nel 1849.

In questo giorno dovevano intervenire all' estrazione gli aventi le iniziali nel cognome dalla A alla F inclusivamente.

Domani (18) si presenteranno quelli con le iniziali dalla G alla R inclusivamente.

Dopo dimani (19) dovranno intervenire all' estrazione i rimanenti, compresi gli aggiunti dopo la chiusura della lista di leva dalla Giunta municipale.

Teatro Comunale. — Ier l'altro sera, secondo che avevamo preannunziato, si aperse la stagione autunnale coll' Opera il MENESTRELLO del maestro De-Ferrari, ed eccoci a dar brevi cenni sull' esito dello spettacolo.

La musica, di genere giocoso, è bella e conferma il valore del maestro De-Ferrari.

Anche l' esecuzione piace ed è applaudita, se si eccettua la parte del tenore il quale per essere indisposto ha bisogno d' essere sostituito. Fatta questa eccezione, gli altri artisti corrispondono alle esigenze della musica. Infatti chi potrebbe meglio del basso comico sig. *Ernesto Leva* rappresentare

la parte del *Menestrello?* Egli è già conosciuto dal pubblico ferrarese che nello scorso carnevale seppe ammirare in lui l'artista dal metodo senza fallo, dal genuino umore buffo che infonde di continuo nell'udienza che non manca quindi di acclamarlo. Per ciò sul sig. *Leva* torna inutile oggi qualunque nostra parola.

La signora *Bianca Remondini* di Pieve centese, e, potremmo dire, nostra concittadina perchè da vario tempo dimora in Ferrara dove ha ricevuto l'istruzione nel canto dall'egregio maestro sig. *Cesare Morelli*, ha incontrato assai il favore del pubblico ed ha molto bene principiato la sua carriera artistica. Altra volta questa Gazzetta parlò con lode di lei, quando ella si produsse su questo massimo teatro in un accademia data dalla egregia Società Adofili dell'alleanza col gentile concorso del valente tenore sig. *Pietro Bignardi* nostro concittadino, del bravo clarinista sig. *Giuseppe Leonesi* di Cento e della nostra Banda nazionale, e adesso è lieta di vedere avverate le liete profezie fatte allora sul conto della giovine esordiente. Infatti, lo diciamo ancora, essa possiede una bella voce, è sempre intuonata, rafferma la buona scuola che ha ricevuto, ed in oltre ha un'azione scenica di molto superiore a quella che può attendersi da una debuttante. Peccato che la parte della Marchesa assegnatale sia da contralto e così non fatta per lei che ha voce da vero soprano.

L'altra prima donna soprano assoluto, signora *Elisa Savelli*, canta benissimo, e il pubblico la applaude ripetutamente.

Il baritono sig. *Carlo Massera* interpreta egregiamente la sua parte, così pure vanno bene i cori e benissimo l'orchestra.

In una parola lo spettacolo soddisfa e meglio soddisferà quando l'impresa avrà completato il personale artistico con altro tenore, che possa anche reggere alle difficoltà della parte del conte d'Almaviva nella promessa Opera del BARBIERE DI SIVIGLIA.

CRONACA GIUDIZIARIA

TRIBUNALE CORREZIONALE

DI FERRARA

Udienza del 5 Ottobre 1870.

Presidenza avv. cav. Venturini, presidente; avv. Dinelli e avv. Reggianini, Giudici. — Pubblico Ministero avv. Trombetta, sostituto procuratore del re.

1.° Causa del P. M. contro

Brugnatti Antonio, fu Agostino, d'anni 43, nato a Codigoro, dimorante in Migliaro, boaro nella possessione detta *Valersura*, di proprietà di Carlo Pavanelli, e

Pavanelli Carlo, di Giuseppe, d'anni 26, nato e domiciliato a Migliarino, possidente;

Ambedue sentiti con mandato di comparizione, contumaci, imputati:

Di sottrazione di frumento oppignorato ad istanza dell'Esattore governativo con atto 7 luglio 1869, avvenuto in Migliaro nel 15 luglio stesso.

Sono dichiarati convinti del reato ad essi ascritto e condannati il Brugnatti alla pena del carcere per mesi due e Pavanelli Carlo alla stessa pena per mesi tre, entrambi solidalmente all'indennità che di ragione e alle spese del giudizio.

2.° Causa del P. M. contro

Vivarelli Pier Antonio, fu Serafino, d'anni 52, nato a Sabbioncello S. Vittore, residente a Formignana, trafficante, fuori carcere, imputato:

Di giuoco d'azzardo tenuto nella pubblica piazza di Formignana nel 1° maggio 1870; di contravvenzione all'art. 8 della legge 21 settembre 1862 sul bollo delle carte da giuoco, per uso di dette carte non bollate; e di contravvenzione all'art. 685 n. 12 del Codice penale, per avere nelle accennate circostanze di tempo e di luogo fatto uso di bilancia non approvata dai vigenti Regolamenti, appellante da sentenza del Pretore di Copparo proferita il 28 giugno 1870 colla quale fu condannato pel primo titolo a 20 giorni di carcere, pel secondo a Lire 30 di ammenda e pel terzo a Lire 4 della stessa pena.

Il Tribunale ordina l'esecuzione del giudicato pretoriale.

Varietà

REGIO LOTTO

Estrazioni del 15 *Ottobre* 1870

VENEZIA	--	53	49	41	55	47
FIRENZE	--	17	24	26	48	8
MILANO	--	55	24	79	18	16
NAPOLI	--	41	18	75	42	45
PALERMO	--	20	42	35	57	67
TORINO	--	22	88	46	64	56

Ultime Notizie

Togliamo dall'*Opinione* odierna le seguenti notizie:

Abbiamo ragione di credere prematura la notizia che sia stato fissato il giorno della convocazione del Parlamento.

Il ministero non ha ancora presa alcuna risoluzione; è però probabile che il Parlamento verrà convocato verso la metà del mese prossimo.

Il signor Thiers partirà posdomani, martedì, per far ritorno in Francia.

Abbiamo da Roma in data del 16 corrente:

Con decreto di ieri fu costituita la seguente Giunta comunale per Roma: Principe Francesco Pallavicini, *presidente* — Vincenzo Tittoni — Pietro De Angelis — Avv. Giuseppe Lunati — Principe Filippo Del Drago — Conte Guido di Carpegna — Augusto dei Principi Ruspoli. — Questa Giunta entrò subito in ufficio.

Un telegramma da Belluno in data del 17 corrente, reca:

Proveniente da Vittorio giunse questa mane fra noi S. E. il ministro della marina, deputato di questo collegio, cui andarono incontro a Ponte delle Alpi il nostro sindaco, la Giunta comunale ed i principali impiegati governativi. L'onorevole ministro della marina fu ossequiato da tutte le autorità e da' primari cittadini. Egli riparte questa sera per Vittorio.

È giunto a Firenze Giuseppe Mazzini.

Un telegramma da Caserta, in data del 15 corrente, reca:

« A Ceprano i carabinieri hanno arrestato il capo brigante Francesco Francesco di Esperia. Egli sarà tradotto a Cassino a disposizione dell'autorità giudisiaria. »

E da Aquila:

« Le pratiche del delegato di pubblica sicurezza in missione a Borgovelino sono riuscite a far costituire il brigante Alvisi Antonio. »

Da Londra, 13, telegrafano ai giornali di Trieste:

« La mediazione del generale Burnside non è riuscita.

« I prussiani volevano mantenere l'assedio rigoroso di Parigi, mentre imponevano alla Francia la cessazione di ogni ostilità. »

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Firenze 16. — *Tours* 15. — Bourbaki è arrivato; la popolazione fecegli ovazione. Cremieux andò a visitarlo.

Una lettera da Parigi in data 11 reca che Buruside ripartì ieri pel quartiere generale prussiano.

Parigi. — Rendita francese 53 15 — Prestito 55 — Rendita italiana 50 75.

Vienna 14. — Cambio di Londra 124 20.

Napoleoni d'oro 9 91.

Berlino 14. — Rendita italiana 54 —

Berlino 15. — Il generale Werder annunzia che il 14° corpo d'armata dopo alcuni piccoli combattimenti giunse ad Epinal e sistabilì le comunicazioni della strada di Luneville.

Il deputato Twesten è morto.

La corvetta *Elisabetta* fu inseguita dalla squadra francese entro l'imboccatura dell'Elba senza rispondere al fuoco del nemico.

Monaco 15. — Le perdite bavaresi ascesero il giorno 10 a 150 uomini, il giorno 11 ad 800. Il giorno 11 i bavaresi sostennero un combattimento con 25,000 francesi che si batterono valorosamente.

Vienna 15. — Una corrispondenza di Varens parlando degli insuccessi anteriori tendenti a porre un accordo fra le potenze neutrali per una mediazione fra i belligeranti, dimostra l'impossibilità di un passo isolato da parte dell'Austria. Soggiunge: nei tentativi fatti in favore della pace dal Gabinetto di Vienna malgrado ch'egli evitasse di porsi innanzi pure si sforzò continuamente a togliere quelli impedimenti che erano la causa per cui l'Europa neutrale non fece valere la sua autorità onde indurre i belligeranti a conchiudere la pace. — La corrispondenza termina dicendo che il Gabinetto di Vienna si sforzò di ottenere questo scopo.

Tours 15. — Una circolare del delegato del ministero degli esteri confuta le asserzioni di Bismark e dimostra con prove storiche che la Francia liberale non avendo alcuna velleità di conquista non combattè mai l'unità e la libertà della Germania.

Un altra circolare dice che le pretese della Prussia dimostrano che vuole realmente ridurre la Francia a potenza di secondo ordine.

Un decreto di ieri ordina che si traduce innanzi ad un consiglio di guerra ogni capo di corpo o distaccamento che si lascierà sorprendere dal nemico.

Chaumont 15. — Keratry è partito iermattina da Parigi con un pallone; cadde presso Bar-le Duc. Egli sfuggì all'inseguimento, ma rimase leggermente ferito dalla caduta vertiginosa.

Tours 15. — Vi fu un brillantissimo combattimento il 13 a Bagneux e Chatillons. Il nemico subì perdite considerevoli. Le guardie mobili della *Cote d'or* e dell'*Aube*, si seno molto distinte. Le batterie prussiane furono smontate. Le nostre truppe rientrarono alla sera nelle loro linee in massimo ordine secondo il piano stabilito.

I marinai del forte Montrouge, coprirono mirabilmente la ritirata. Si fece a Parigi una rivista della guardia nazionale. Il Governo è stato entusiasticamente acclamato.

matrimonj pre presentare le rispettive offerte in carta di Bollo da Lire Una.

Le offerte, dovranno esprimere la somma in lettere ed in numero, e saranno inoltre semplici e non condizionate.

I termini dei fatali, ossia per la miglioria non inferiore al vigesimo del prezzo di deliberamento, avranno luogo il giorno 26 suddetto alle ore 2 p.

La stazione Appaltante si riserva il diritto di deliberare se e come stimerà del migliore interesse dell' Amministrazione.

Numero progressivo	AFFITTANZE	Durata dell' affitto	Somma pel deposito per le spese del Contratto	Corrisposta di annuo affitto sulla quale viene aperta l' Asta
1	Passo di Final di Rero	Tre Anni	L. 40	L. 150. —
2	id. di Cona	Idem	» 30	» 50. —
3	id. di Ghiacciarino	Idem	» 70	» 210. —
4	Orto annesso all' ex Convento di S. Giuseppe	Idem	» 40	» 100 —

Ferrara 13 Ottobre 1870.

PER IL SINDACO
L' Assessore Delegato
A. NICOLINI

ANNUNZI GIUDIZIARI

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Avviso di vendita d'immobile di manoregia

Il Cancelliere del Tribunale Civile di Ferrara

Sopra istanza dell' Esattore Governativo e Provinciale sig. Enrico Ferraguti domiciliato a Ferrara

RENDE NOTO

Che nel giorno di Lunedì ventiquattro dell'andante mese di Ottobre, alle ore dodici meridiane, nella sala delle pubbliche aste del prefato Tribunale residente nel palazzo della Ragione, posto sulla piazza Grande delle erbe N. 16 si procederà alla vendita dell' infradescritto stabile oppignorato a pregiudizio di Magnardini Angela moglie a Pietro Pozzati, debitrice verso il suddetto esattore di Lire 64: 94 importo di tasse dativa reale e provinciale a tutta la prima rata del corrente anno, oltre le spese occorse, ed occorrende, come al verbale dell' Usciere Angelo Mamoli dell' otto Agosto ultimo scorso trascritto in quest' Ufficio delle ipoteche nel successivo giorno diciotto al Vol. 13, N. 212, Reg. Particolare con Lire tre e centesimi settantacinque.

L' incanto sarà aperto sul prezzo di Lire tre mila duecento novantatrè e centesimi trenta (L. 3293: 30) valore all' immobile attribuito dal perito Ingegnere Cosimo Modonesi colla sua relazione giurata delli ventisei settembre p. p.

Ogni offerente dovrà depositare, oltre il decimo del prezzo, nelle mani del sottoscritto l' importo delle spese che approssimativamente si fissano in Lire duecento trenta, e dovrà uniformarsi al disposto del § 1329 del Regolamento Legislativo, e Giudiziario dieci Novembre 1834, tuttora in vigore per simili vendite.

Immobile da vendersi

Una casa situata in Ferrara nella via dell' Assiderato al Civ. N. 4764 distinta in mappa col N. 4269 costituita di tre corpi attigui fra loro e d' una superficie ortiva; e composto l' uno, marcato col N. 16, bleu, a pian terreno d' un vestibolo, e di due stanze con camino, al piano superiore di altrettanti ambienti e d'un piccolo corridojo; composto l' altro, marcato col N. 18 bleu, di due stanze a pian terreno e di due altre stanze al piano superiore; composto l' ultimo, marcato col N. 14 bleu, a pian terreno di vestibolo, di due stanze ed un corridojo, al piano superiore di tre ambienti; alla quale casa e pure adiacente un cortiletto su cui si erigono due appendici di recente costruzione, entrambi di una camera a pian terreno e di una camera al piano superiore; il tutto confinante a levante colle ragioni di Francesco Goldoni, a ponente con quelle del Luogo Pio Esposti, a tramontana colla detta via dell'Assiderato, a mezzodì in parte colle ragioni Flori, in parte coi rampari della città, salvi ecc.

Quale stabile è gravato dell' annuo canone enfiteutico di centesimi settantotto, millesimi quattro verso il Reverendo Capitolo Metropolitano di Ferrara.

Ferrara quattro Ottobre millcottocento settanta.

Il Cancelliere — CAMOUS

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

AVVISO

di vendita d' immobile a mano regia

Il Cancelliere del Tribunale Civile di Ferrara

Sopra istanza del sig. Ferraguti Enrico Esattore Governativo e Provinciale, domiciliato in Ferrara

RENDE NOTO

Che nel giorno di Lunedì ventiquattro andante mese di Ottobre, alle ore dodici meridiane, nella sala delle pubbliche aste del prefato Tribunale, residente nel palazzo della Ragione, posto sulla piazza grande delle Erbe, N. 16, si procederà alla vendita dell' infradescritto stabile oppignorato a pregiudizio del Beneficio semplice di Santa Lucia eretto nella Chiesa di S. Barbara in Ferrara e per esso dei signori Dott. Orazio Faccini e Don Raffaele Bolzani quali Amministratori del Beneficio stesso, debitore verso il suddetto esattore di Lire 89: 91 importo di arretratti dativa reale e provinciale a tutta la prima rata dell' anno corrente, oltre le spese occorse ed occorrende, come al verbale dell' Usciere Giuseppe Roncarà del ventuno Giugno ultimo scorso, trascritto in questo ufficio delle Ipoteche il sedici Agosto prossimo passato al Vol. 13 N. 201 registro particolare con Lire tre e Centesimi settantacinque.

L' incanto sarà aperto sul prezzo di Lire mille quattrocento sessantuna valore all' immobile attribuito dal perito ingegnere Modonesi Cosimo colla sua relazione giurata del ventisei Settembre prossimo passato.

Ogni offerente dovrà depositare, oltre il decimo del prezzo, nelle mani del sottoscritto l' importo delle spese che approssimativamente si fissano in Lire 150, e dovrà uniformarsi al disposto del § 1329 del Regolamento Legislativo Giudiziario dieci Novembre 1834 tuttora in vigore per simili vendite.

Immobile da vendersi

Una casa d' affitto situata in Ferrara nella via di Ripa Grande al Civico N. 4103, distinta in mappa col N 231 sub 1 e 2, costituito di due corpi separati da cortile in cui esiste il pozzo in comune con altra casa; composto l' uno a piano terra di vestibolo, d' una stanza ad uso bottega e di altra stanza ad uso legnaja; al secondo piano, cui si accede mediante scala di legno con parapetto, di un salotto e di due altre stanze; al terzo piano di altrettanti ambienti con scala pure in legno che conduce al granajo; composto l' altro al piano terreno, al secondo e terzo piano di un solo ambiente, nel primo dei quali esiste la latrina, il tutto confinante a levante in parte colle ragioni di Franchi Bononi, e in parte con quelle dell' Ospizio di S. Dorotea, a ponente coll' Ospizio medesimo, a mezzodì colla via pubblica, a settentrione con altra porzione del ridetto Ospizio, salvi ecc.

Qual casa è gravata dell' annuo canone di L. 42: 56 verso il Capitolo Metropolitano di Ferrara.

Oggi quattro Ottobre mille ottocento settanta.

Il Cancelliere — CAMOUS

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Avviso di vendita d' immobile a mano regia

Il Cancelliere del Tribunale Civile di Ferrara

Sopra istanza dell' Esattore Governativo e Provinciale signor Enrico Ferraguti, domiciliato a Ferrara

RENDE NOTO

Che nel giorno di Lunedì ventiquattro andante mese Ottobre alle ore dodici meridiane nella sala delle pubbliche aste del prefato Tribunale, residente nel palazzo della Ragione, posto sulla piazza grande delle Erbe N. 16, si procederà alla vendita dell' infradescritto stabile oppignorato a pregiudizio di Gaetano Querza debitore verso il suddetto esattore di L. 26, 14 importo di tasse dativa reale e provinciale a tutta la prima rata del corrente anno, oltre le spese occorse ed occorende, come al verbale dell' Usciere Mamoli Angelo dell' undici Agosto u. s. trascritto in questo Ufficio delle ipoteche nel successivo giorno diciotto al Vol. 13, N. 211, registro Particolare con lire tre e centesimi settantacinque.

L' incanto sarà aperto sul prezzo di Lire quattrocento settantaquattro valore all' immobile attribuito dal perito ingegnere Cosimo Modonesi colla sua relazione giurata del ventisei Settembre p. p.

Ogni offerente dovrà depositare, oltre il decimo del prezzo, nelle mani del sottoscritto l' importo delle spese che approssimativamente si fissano in Lire cento, e dovrà uniformarsi al disposto del § 1329 del Reg. Leg. Giud. 10 Novembre 1834, tuttora in vigore per simili vendite.

Immobile da vendersi

Una casa con cortile in Ferrara situata nell'angolo fra le vie delle stale e Capo delle Volte ai Civici NN. 2587, 2588, distinta in mappa coi NN. 2048, 2049, 2047 1|2 sub. 1, composta a pian terreno di vestibolo e di due stanze ad usi diversi, dalle quali si accede al detto cortile, fornito di qualche albero da frutta, ove esiste il pozzo di acqua ed una piccola fabbrica ad un solo ambiente; al piano superiore, cui si ascende mediante scala in mattoni, di tre stanze oltre il granajo; il tutto confinante da ponente col vicolo delle stalle, da levante colle ragioni di Luigi Rossi da Settentrione con quelle Zanirati e con comune di Ferrara, a mezzodì colla detta via Capo delle Volte ovvero ecc.

Ferrara questo di quattro Ottobre milleottocento settanta.

Il Cancelliere — CAMOUS

GIUSEPPE BRESCIANI *tip. prop. ger.*